

Rassegna del 08/08/2019

Tirreno Pisa-Pontedera	Contro truffe e furti arrivano le "sentinelle" nei quartieri - Contro ladri e truffatori di anziani la risposta è il "Controllo del vicinato"	...	1
Nazione Pisa	Controllo di vicinato a largo raggio Diventa operativo in 14 Comuni - Cittadini sentinelle in 14 comuni	...	3

PROGETTO SICUREZZA

Contro truffe e furti arrivano le "sentinelle" nei quartieri

Si chiama "Controllo del vicinato" ed è un protocollo firmato in prefettura da 14 Comuni. Un referente di zona segnalerà alle forze dell'ordine gente sospetta. / INCRONACA

IL PROGETTO

Contro ladri e truffatori di anziani la risposta è il "Controllo del vicinato"

Quattordici Comuni sottoscrivono il protocollo in prefettura. Un coordinatore di zona segnalerà i sospetti alle forze dell'ordine

PISA. Un presidio sul territorio per segnalare persone o auto sospette. E per coprire aree e fasce orarie in cui le forze dell'ordine non possono garantire un controllo stabile. Si chiama "Controllo del vicinato" e da ieri mattina è un progetto "sposato" da quattordici Comuni della provincia con la firma di un protocollo promosso e condiviso dal prefetto **Giuseppe Castaldo**. La sottoscrizione del progetto è avvenuta da parte dei Comuni di Pisa, Cascina, Volterra, Santa Maria a Monte, Guardistallo, Crespina-Lorenzana, Fauglia e i Comuni dell'Unione Valdera (Pontedera, Casciana Terme-Lari, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli e Palaia). Presenti i vertici delle forze dell'ordine provinciali. Il prefetto ha ringraziato le amministrazioni che, aderendo al protocollo, aperto a tutti i Comuni della provincia, «assumono l'impegno di garantire la formazione dei cittadini che sono chiamati a collaborare con le forze di polizia locali e statali fornendo informazioni utili a prevenire e contrastare eventi e situazioni pregiudizievoli per la sicurezza delle aree cittadine». Ha una validità di tre anni e ogni sei mesi ci sarà una valutazione sull'andamento dell'iniziativa.

Quello che è stato sottolineato e ribadito nel corso dell'incontro è che non vengono istituiti degli sceriffi di quartiere. Niente indagini

fai-da-te, né autorizzazioni a fermare gente sospetta o fare indagini. Il principio del progetto e la sua applicazione pratica vedono un referente di zona, che fa da catalizzatore delle segnalazioni dei vicini, pronto a segnalare la situazione alle forze dell'ordine. Più antenne con sensori sensibili sul territorio, ma solo a livello di monitoraggio. Le azioni individuali sono bandite.

Ci saranno incontri pubblici di preparazione e spiegazione del progetto. È un modo per creare un rapporto diretto e costante con i coordinatori dei gruppi che forniscono suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva.

Il protocollo prevede che i Comuni si «impegnino a incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini; predisporre una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso,

dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra le polizie locali, i servizi sociali, le associazioni di assistenza; implementare gli impianti di videosorveglianza nelle aree individuate, d'intesa con i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza, attraverso mirati progetti che dovranno essere sottoposti al preventivo vaglio del Comitato per l'ordine pubblico».

Fondamentale per la buona riuscita degli scopi del "Controllo del vicinato" è il ruolo del "coordinatore" che è l'anello di congiunzione tra il "gruppo" e le forze dell'ordine. Sarà inserito in un elenco dall'amministrazione comunale (con relativi recapiti telefonici fissi e cellulari, e-mail ed altre forme di rintraccio) consegnato agli investigatori, quale referente coordinatore di zona; dovrà comunicare solo le segnalazioni ritenute importanti, sulla base dei criteri preventivamente concordati con le forze di polizia. E manterrà i contatti con polizia, carabinieri e vigili urbani per ricevere e trasmettere le



informazioni utili per la comunità, oltre ad accogliere i nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo. Tanti occhi aperti per intercettare gente sospetta o persone che hanno bisogno di aiuto. —

IL SINDACO CONTI

«Sarà aumentato il livello di sicurezza»

«Sono convinto che sarà un'utile forma di collaborazione e di sinergia fra cittadini e forze di polizia che permetterà un innalzamento del livello di sicurezza in città e nella provincia di Pisa». Così il sindaco Michele Conti sull'adesione al progetto dello "Sguardo di vicinato" che ringrazia prefetto e questore. L'eurodeputato leghista Susanna Ceccardi ha commentato: «Un tempo c'era l'anziano che stava seduto sulla porta di casa e avvisava i vicini di movimenti sospetti o sconosciuti, oggi si trasporta lo stesso principio istituzionalizzandolo».

COME FUNZIONA

Ecco quando scatta l'alert nelle aree coperte dal servizio

Le segnalazioni potranno riguardare: presenza di veicoli o persone sospette; eventuale fuga veicoli o persone; presenza in luogo pubblico di auto, moto o bici che si sospettano rubate; persone in difficoltà; presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione; interruzione dei servizi di fornitura di energia; situazioni di degrado urbano e disagio; atti vandalici; fenomeni di bullismo; utilizzo indebito di spazi pubblici.



A sinistra il prefetto Giuseppe Castaldo al momento della firma con il sindaco Michele Conti; a destra la riunione in prefettura con i vertici delle forze dell'ordine e i sindaci

LA SICUREZZA RESIDENTI-SENTINELLE, SIGLATO PROTOCOLLO IN PREFETTURA

Controllo di vicinato a largo raggio Diventa operativo in 14 Comuni

■ A pagina 4

Cittadini sentinelle in 14 comuni

Il controllo di vicinato diventa provinciale: la firma in Prefettura

CONTROLLO di vicinato, il progetto si allarga e mette in rete quattordici della provincia di Pisa, di cui sette facenti parte dell'Unione dei Comuni della Valdera. Ieri la firma di fronte al Prefetto Giuseppe Castaldo, con i sindaci di Pisa, Cascina, Volterra, Santa Maria a Monte, Guardistallo, Crespina-Lorenzana, Fauglia e i Comuni dell'Unione Valdera (Pontedera, Casciana Terme-Lari, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli e Palaia). Alla sottoscrizione del protocollo erano presenti il questore Paolo Rossi, il vice comandante provinciale dell'Arma, tenente colonnello Francesco Schilardi e il comandante delle Fiamme Gialle, maggiore Roberto Lauretta, oltre ai comandanti delle compagnie carabinieri di Pisa, Pontedera, San Miniato e Volterra. Il prefetto ha ringraziato le amministrazioni comunali che aderendo al protocollo, aperto a tutti i Comuni della provincia, assumono l'impegno di garantire la formazione dei cittadini, chiamati a collaborare con le Forze di polizia locali e statali fornendo alle stesse informazioni utili a prevenire e contra-

permetterà un innalzamento del livello di sicurezza in città e nella Provincia di Pisa. Perché la sicurezza è un bene comune che va tutelato tutti insieme». Pisa, del resto, è il primo comune della provincia ad aver istituzionalizzato i gruppi di controllo di vicinato, già attivi da tempo, in forma spontanea, in diversi quartieri. Il Controllo di Vicinato presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata area o quartiere e la cooperazione con le forze dell'ordine.

FARE «Controllo del Vicinato» significa rafforzare, in un sistema di sicurezza integrata, il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati – ciascuno per le proprie competenze – collaborino per fronteggiare i fenomeni di microcriminalità generano insicurezza collettiva. Gli obiettivi del progetto sono fissati in un vademecum operativo: contribuire all'attività di prevenzione e controllo del territorio; promuovere un processo di partecipazione attiva della società civile alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso lo sviluppo di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini; rafforzare il modello di collaborazione tra i cittadini e le forze di polizia statali e locali. Le aree sottoposte al Controllo di Vicinato, che dovranno essere segnalate con adeguata cartellonistica conforme al Codice della Strada, per mettere in guardia i potenziali malintenzionati e scoraggiarli. Come a dire: qui i vicini si sono organizzati e applicano un controllo informale ma costante sul territorio, comunicando, tramite i loro coordinatori, alle forze di polizia statali e locali, situazioni ed eventi di interesse, ovvero attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale. Se si hanno cattive intenzioni, è meglio cambiare aria.

IL COORDINAMENTO

**Spetta al questore Paolo Rossi
I gruppi saranno organizzati
con responsabili controllori**

stare eventi e situazioni tali da compromettere la sicurezza delle aree cittadine. «Ringrazio il prefetto Castaldo – sottolinea il sindaco Michele Conti – che ha promosso questo importante strumento, validato anche dal ministero dell'interno, e ringrazio il questore di Pisa e tutte le forze dell'ordine che avranno il compito di coordinare questo nuovo modello di sicurezza partecipata. Sono convinto che sarà un'utile forma di collaborazione e sinergia fra cittadini e forze di polizia che





Il sindaco Conti

«Ringrazio prefetto e questore
Utile forma di collaborazione
per fermare crimini e degrado»



La segnaletica

Verrà predisposta apposita
segnaletica idonea per indicare
le aree sottoposte a controllo

FRONTE COMUNE

Il prefetto Giuseppe
Castaldo e i vertici
delle forze dell'ordine

